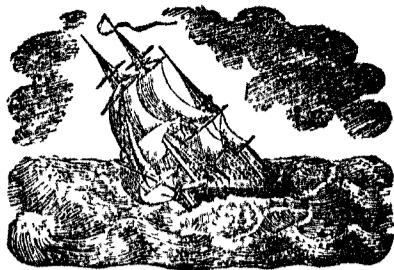


La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

LE MACHINE A VAPORE

APPLICATE ALL'AGRICOLTURA.

Una impresa rurale non differisce nella sua essenzialità da uno stabilimento d'industria. In un tenimento, siccome in una manifattura, lo scopo del lavoro si è di far subire alla materia, mercè il favorevole concorso delle forze materiali, certe trasformazioni che danno per risultato l'aumento del valor primitivo de' prodotti adoperati. Fabbricare o tessere delle stoffe, tingere a svariati colori, estrarre i metalli dalle viscere della terra, dar forme diverse al legno, alla pietra, preparare od adornare il vetro, le porcellane, i cristalli, fabbricare le machine e gli arnesi impiegati ne' lavoratorj, insomma creare gl'immerevoli prodotti dell'industria manifatturiera, o dirigere con senno ed intelligenza le forze naturali del suolo, delle acque, degli ingrassi per moltiplicar la semente affidata alla terra, tutto ciò risolvesi definitivamente nell'accreocere il valor primitivo de' materiali impiegati. Già da molti anni si sono apprezzati nell'industria i vantaggi che presenta la sostituzione delle machine al manuale lavoro, e l'introduzione degli apparati meccanici nelle fabbriche ha impresso alla loro produzione un'attività prodigiosa, che ha centuplicato le forze, le risorse, e le ricchezze del mondo incivilito. Ma queste machine che hanno portata nell'industria una tale trasformazione, non possono applicarsi collo stesso vantaggio al lavoro delle campagne? E giacchè queste due imprese non differiscono punto nel loro oggetto essenziale, non potrà ella consacrarsi la stessa qualità di strumenti al loro servizio? Il ragionamento conduce ad ammettere, che i vantaggi che sonosi ottenuti nell'industria manifattrice dall'impiego delle machine, devono riprodursi nell'agricoltura, se si ha savio riguardo alle speciali sue condizioni.

Il popolo americano è stato il primo che sia entrato in queste viste. In quelle regioni immense offrivansi al lavoro agricolo interminabili estensioni:

la popolazione era scarsa e disseminata sopra un vastissimo territorio, il che innalzava il prezzo della mano d'opera, e rendeva i mezzi di trasporto ben difficili e costosi. Tutto così concorreva a consigliar l'impiego delle machine per le operazioni agronomiche. Mercè il suo spirito attivo ed industriale la popolazione degli Stati Uniti ridusse questa idea prontamente ad effetto, e da lungo volgere d'anni la grande cultura ha cominciato ad esercitarsi sul suolo americano col mezzo di diversi meccanici apparecchi che non lasciano al lavoro dell'uomo che una ben tenue parte. Fra i motori conosciuti, la machina a vapore, il più possente ed economico di tutti, fu quindi così applicata nei principali Stati dell'Unione americana, alle operazioni agrarie, ed essa vi rendette servigi molto importanti.

L'Inghilterra non ha tardato a seguire gli Stati Uniti in questa novella via, spintavi d'altronde dalle condizioni affatto particolari della sua divisione territoriale. La proprietà agricola trovavasi concentrata in Inghilterra in poche mani, e dispone di capitali considerevoli. Questa doppia circostanza rendeva facile e vantaggioso ad un tempo l'impiego delle machine per la coltura dei campi. Così in questi vasti possessi, appannaggio ereditario delle grandi famiglie del paese, gli strumenti meccanici sono stati da tempo impiegati nei lavori dell'agricoltura. In quelle ricche pianure si videro gli apparecchi meccanici rimpiazzare la manualità dell'uomo e gli sforzi degli animali per seminare, mietere, travolgere i campi, trebbiare i grani, condurre le irrigazioni, distribuire gl'ingrassi, confezionare i tubi per asciugare le paludi.

La Francia cominciò a seguir l'esempio degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, e nei dipartimenti del Nord specialmente l'uso delle machine per l'agricoltura ha preso già molta estensione. E nell'Italia non sarebbero a ripromettersi da quest'uso gli stessi vantaggi che altrove? È vero che fra noi l'infinita divisione de' terreni, ed il prezzo poco elevato, re-

lativamente ad altri paesi della man d'opera sembrerebbero a prima vista di sconsigliarlo. Ma a fronte di ciò sorge il riflesso che il notevole progressivo abbassamento del prezzo degli apparecchi meccanici può far sparire la più seria delle difficoltà. Oltre di che un possessor d'una machina può farla trasportar da possesso in possesso, e darla a prestito, mediante mercede e per un dato tempo, ad altri agricoltori (siccome abbiám veduto farsi del trebbiatojo Gujoni), od incaricarsi egli stesso per una pattuizione di prezzo dell'esecuzione di un lavoro occorrente.

Non parliamo per altro dell'alta Lombardia. Ivi il minuzioso frastagliamento della proprietà, la montuosa, od almeno acclive configurazione del terreno, l'ingombro frequentissimo delle vigne, de'gelsi e d'altre piante, renderebbero ben difficile, per non dire impossibile, l'impiego delle machine nella coltivazione agraria: ma negli immensi latifondi della bassa Lombardia, là dove un proprietario od un fittabile mal giunge a misurar coll'occhio i proprii terreni da coltivarsi, là dove questi presentano una superficie piana tutta ed eguale, là dove non vi ha ingombro di vigne o di piante od almeno queste rade, ben allineate, e ridotte a lunghissimi filari non frappongono ostacolo a dissodare, a voltare il suolo profondamente e per ogni verso, non potrassi con evidente utilità sostituire un agente motore economico al travaglio dell'uomo che vi scarseggia sovente, perchè dalla mal aria costretto ad emigrarsene, o dai commodi delle vicine città allettato a cercarvi un impiego meno laborioso?

Una machina a vapore per l'agricoltura è della forza di 3 o 4 cavalli, siccome ne viddimo ben molte presentate per parte di costruttori francesi ed inglesi alla grande Esposizione mondiale di quest'anno in Parigi. Il loro costo non può importar molto, caleolandosi fr. 1000 per cadaun cavallo. L'economia del travaglio quotidiano non dovrebbe in quelle grandi estensioni tardar molto a cuoprir questa somma. D'altronde si riescì a forza d'esperimenti a ridurre di molto il combustibile da consumarsi, quandochè un cavallo, lavori desso o riposi, non lascia d'esigere spese pel mantenimento. Si tenga a calcolo il tutto, e si consideri pure il prezzo che può ricavarci dalla machina prestandola ad altri, oltre il bisognevole per sè, e poi forse non si disconverrà che l'introduzione delle machine a vapore per la grande coltura può offrire anche nella bassa Lombardia il più desiderabile tornaconto.

G. G. N.

NOTIZIE MARITTIME

Fiumicino 24 Novembre — Il cap. Olivieri del naviglio *Tersicore* giunto da Livorno con merci, annuncia di aver sofferto danni nel viaggio.

Montevideo 1 Ottobre — Il *Destino* cap. G. Guastarino è stato investito da un bastimento americano e non è più atto alla navigazione.

Buenos-Aijres 30 Settembre — Il *Popolare* cap. Pisarello si è perduto al seguito di un forte temporale.

Falconera 16 Novembre — Fino a jeri non fu possibile avvicinarsi all'investito brig. austr. *Arciduca Stefano* a cagione del mare e del vento. Soltanto un battello con grande stento poté giungervi per levare dal bordo vari documenti lasciati dal capitano. Oggi poi furono spedite barche con gente per incominciare il ricupero di quanto sarà possibile, escluso però lo scafo che fu trasportato alla marina dall'alta marca, e trovati in due piedi e mez-

zo di acqua, non potendosi accostare che piccole barchette per levare gli ormeggi ed altri effetti di bordo.

Ragusa 17 Novembre — Il gavitello-segnale collocato alla secca Lusgnak si è staccato dal suo sito, e non si è potuto ancora rinvenire. Ciò rendesi noto ai naviganti per loro norma e direzione.

Trieste 22 Novembre — Abbiamo notizie del naufragio dei seguenti bastimenti: *S. Nicolò* cap. Radaco, *Tracelis* cap. Rubino, *Ayos* cap. Moni, oltre a due altri greci, un annoverese ed un prussiano.

Marsiglia 17 Novembre — Il brig. austr. *Buona Sorte* cap. Ballerin fu assalito da una borrasca presso la costa di Puglia ed essendosi ingallonato, il legno ha dovuto far getto di circa 2500 doghe, dovendo quindi rilasciare in Antivario. In seguito essendo nelle acque di Portoferraajo ha perduto alcune vele ed altri oggetti.

Fiumicino 28 Novembre — A cagione della densa nebbia è andata in secco nelle acque della punta della fiumara di Ostia, nella notte decorsa, la Paranza *S. Caterina* pad. Lippi toscano, con carico di scorza d'albero per Napoli. Prontamente sono stati mandati soccorsi, e sperasi salvare il bastimento e la merce di stiva. Il sopracoperta fu gettato in mare.

Altra del 30 — La paranza suddetta è stata salvata. I dettagli con prossima.

Roma 1 Dicembre — Avendo di recente le Società Assicuratrici de' rischj marittimi di Marsiglia, Genova, e Trieste riveduto le tabelle, manifesti, e tariffe delle loro assicurazioni, apportandovi confacenti modificazioni, le due Compagnie di Roma seguendone l'esempio hanno adottato similmente opportuni cambiamenti che vennero trascritti nei registri della Cancelleria di questo Tribunale di Commercio, e trovansi anche ostensibili nei rispettivi officj.

IL FILUGELLO DELLA QUERCIA.

Tutte le scoperte che possono interessare i lettori non dovendo essere taciute, daremo brevemente alcuni ragguagli del nuovo filugello che si nutre delle foglie di quercia.

Le speci di bachi da seta che furono inviate in Francia dal signor de Montigny, Console nella China, alla Società zoologica sono:

La *Saturnia Atlas*, il cui baco vive delle foglie della quercia, e che produce la bella seta chiamata in cinese — *Siao Kien*.

La *Saturnia Cynthia* che si nutre delle foglie di ricino, e di cui furono già tentate alcune esperienze anche in Italia.

La *Saturnia Mylitta* la cui seta è chiamata *Tussah*, ed un'altra specie che dà la seta *Ta-Kien*.

Nello scorso ottobre osservavasi con meraviglia all'Esposizione d'orticoltura dei Campi-Elisi a Parigi il follicello della *Bombyx Militta* che se ne stava mangiando foglia di quercia (*).

Il sig. Guerin-Menville, dopo molte difficili esperienze sembra essere pervenuto a riprodurre ed acclimatizzare quella specie. Il baco di un verde smeraldo, guernito di bottoni d'oro e di macchie d'argento, è allevato nella parte montuosa del Bengala, e la seta che produce forma in quel paese un articolo considerabile di commercio. Il suo bozzolo è enorme contenendo dieci volte più di seta di quello del baco del gelso. Basti il dire che per fare un chilogramma di seta occorrono pressochè 6000 bozzoli di quest'ultimo, quando invece non ce ne vogliono che 600 del nuovo filugello della quercia. La seta divisa ad un filo solo offre il titolo della seta ordinaria di 115. Il sig. Guerin-Menville non consiglia però di abbandonare il nostro baco da seta, ma fa osservare che i prodotti, sebbene un po' inferiori, del follicello della quercia, troveranno a motivo del loro buon mercato nuovi ed utili impieghi nelle manifatture.

Dal canto nostro facciamo voti perchè questo nuovo baco possa introdursi e propagarsi presto anche in Italia.

Piacenza 4 Novembre 1855.

PIETRO MASERATI

(*) Non è detto quale specie di quercia: noi riteniamo essere la specie più comune, la rovere — *quercus robur* del Linnen.

NOTIFICAZIONE

Colla notificazione del Ministero delle finanze 12 ottobre 1853, furono annunciate le benigne Sovrane disposizioni per la sospensione a tutto giugno 1854 dell'esigenza delle tasse di esercizio dovute a tutto il 1852, e per la condonazione della tassa medesima per l'anno 1853, e primo semestre 1854, e quando colla notificazione 15 novembre 1854 si pubblicò la nuova tariffa per la tassa di esercizio 1855, fu fatta riserva delle tasse sospese.

Riconosciutasi la opportunità di prendere una definitiva determinazione sulle partite sospese, mentre il S. Padre ci ha autorizzato per un ulteriore tratto di Sua clemenza a dichiarare nel Sovrano Suo Nome, che restano condonate ancora le tasse dell'anno 1852, e del secondo semestre 1854, ci ha imposto di dar compimento per principio di giustizia, alla riscossione delle tasse dell'anno 1851, le quali, sebbene da non pochi dei contribuenti sieno state già soddisfatte mediante pagamenti eseguiti fino alla succennata sospensione dell'ottobre 1853, restarono tuttavia in parte inesatte o per decisa morosità di alcuni, o in certi luoghi per la ritardata pubblicazione dei ruoli.

E perchè questa esigenza si renda meno incomoda per i contribuenti, ha prescritto la stessa Santità Sua, che il debito di ciascuno sia ripartito in due annue eguali rate, la prima da soddisfarsi colla scadenza del secondo bimestre della dativa del prossimo venturo anno 1856, la seconda parimenti col secondo bimestre della dativa del susseguente anno 1857, con che peraltro quelli che fossero morosi al pagamento della prima rata, oltre all'essere soggetti alle penali prescritte dai regolamenti, s'intendano decaduti dal beneficio del pagamento in rate.

I contribuenti pertanto, i quali rimangono debitori delle suddette tasse per l'anno 1851, sono prevenuti di effettuare il pagamento del loro debito nelle enunciate due rate e scadenze presso gli amministratori camerali e rispettivi esattori.

Decorso il giorno 5 del mese di maggio prossimo venturo, quelli che non avessero pagato per la prima rata andranno soggetti al pagamento dell'intero debito, e saranno ad essi applicate le disposizioni, e penali prescritte nei rispettivi speciali regolamenti per i morosi, e nei casi in cui si trovassero già iniziati da prima della sospensione della tassa gli atti coattivi, saranno i medesimi riassunti nello stato e termini in cui si trovavano all'epoca della sospensione.

A quei contribuenti, che fossero morosi al pagamento della seconda rata, verranno dopo il 5 maggio 1857 applicate le medesime disposizioni e penali.

Le somme poi, che da taluno fossero state pagate per tasse relative agli anni 1852, 1853, e 1854, affinchè i contribuenti possano tutti egualmente godere della condonazione benignamente impartita dalla Santità di Nostro Signore, verranno restituite.

Dal Ministero delle finanze li 28 novembre 1855.

Il Ministro delle Finanze — G. FERRARI

Le succennate notificazioni 12 ottobre 1853, e 15 novembre 1854 trovansi riportate in questi Annali, la prima nel N.º 27 dell'anno I., e l'altra nel N.º 32 anno II.

QUISTIONE DELL'ORO.

« I calcoli più plausibili, fatti colla massima cura, dimostrano che dal viaggio di Cristoforo Colombo fino alla scoperta degli stati auriferi della California, l'intera massa dell'oro somministrato dal Mondo Nuovo fu di 2,910,000 chilogrammi. Il che corrisponderebbe, in pezzi conati della nostra attuale moneta, a un poco più di 10 miliardi di franchi (precisamente a 10 miliardi, 26 milioni). Ecco pertanto a che punto è salito oggidì il prodotto dell'oro: esso è annualmente il decimo di quanto il Mondo Nuovo aveva dato in 357 anni. Ove continui di questa guisa, fra dieci anni, calcolando dal 1 gennaio 1853, e fra 8

anni, calcolando da oggi in poi, sarà somministrata al mercato generale una quantità d'oro eguale a quella che il Nuovo Mondo aveva somministrata in un periodo di oltre a tre secoli e mezzo. Or bene, si proseguirà forse nelle stesse proporzioni? Sì probabilmente. Anzi, tutto ne induce a credere che la produzione piglierà maggiore incremento. Si può ritenere che fra pochi anni, lungi dall'essere scemata, avrà raggiunta la cifra di 500,000 chilogrammi. Perchè l'opposto avvenisse converrebbe che l'onda di emigranti che si precipita verso la California e l'Australia non solo si fermasse, ma ancora tornasse indietro; ovvero che l'anarchia la quale è il flagello dello scavamento delle miniere del pari che di qualunque altra industria, s'introducesse in quelle regioni. Ma chi non vede essere poco probabile che siffatte supposizioni diventino altrettante verità! Lascio da parte il repentino esaurimento delle miniere, essendo questa una supposizione ancora più ipotetica.

« Avverate che sieno tali profezie, l'oro verrà chiamato a ragione, e non più metaforicamente, ma sibbene letteralmente, il *vil metallo*.

M. C.

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICO alla mattina del 26 Novembre 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	638652	236
Cambiali in Portafoglio in Roma		1202686	759
id. id. in Ancona		236367	039
Conto corrente col Ministero delle Finanze		298710	547
Conti correnti debitori in Roma		113884	398
id. id. in Ancona		84344	32
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato		1942139	—
L'Attivo supera il passivo di		1066758	690

PORTO DI ANCONA

14 a 28 Novembre 1855.

ARRIVI — Nuovo Campidoglio cap. Burattini da Maratonissi con vallonea.

- Consigliere Jennij cap. Rottini da Fiume vuoto.
- Speranza cap. Pacetti da Costantinopoli vuoto.
- Aurora cap. Vantier da Gaspè con baccalari.
- Massimina cap. Mancini da Trieste vuoto.
- S. Mauro cap. Pavani id. con merci.
- Colombo cap. Busetti da Rovigno vuoto.
- Enrichetto cap. Vecchini da Messina con merci per qui e Trieste.
- Conte Paccaroni cap. Ferroni da Trieste con merci.

Spediti 14 a 28 Novembre

- Dante cap. Turcati per Rimini con vallonea.
- Carmine cap. Galanti per Bari con stokfiss.
- Maria cap. Mondaini per Pesaro con merci.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

29 Novembre

ARRIVI — S. Paolo cap. Falzi da Terracina con doghe.

- Nuovo Colombo cap. Peris da Corneto con grano.
- Eleonora cap. Cruanas da Marsiglia vacante.
- Virtuoso cap. Di Janni da Roma con fieno.
- SS. Crocifisso cap. De Bonis da Marsiglia con merci.
- SS. Annunziata cap. Volpe da Livorno con merci.
- Compiacente cap. Razongles da Cette vacante.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

26 a 30 Novembre

ARRIVI — Pio IX. cap. Coppola da Punza con vino.

- Bella Maria cap. Rossi da Livorno con coloniali e merci.
- Maria cap. Sagramoni da Vada con gesso.
- Pirgo cap. Franchini da Civitav. con tabacco, malaga, zibibbo.
- Filippo cap. Ferri id. con grano.
- S. Gregorio cap. Tomci da Livorno con carbonfoss.
- Giuseppe I. cap. Magroncini da Marsiglia con merci.
- Tre Marie cap. Tomei id.
- Colombo II. cap. Peris da Civitav. con grano e carbonfoss.
- Genio cap. Guarnieri id. con baccalari, tabacco.
- Vigilante cap. Vidau da Livorno con carbonfoss.
- Stella del Mare cap. Revello da Marsiglia con colon. e merci.
- Speranza cap. Lavarello id.
- S. Domenico cap. Silvestri da Carrara con marmi.
- Arc. Raff. cap. Maggiorelli da Livorno con colon. e merci.
- Concezione cap. Delvivo id.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

- Fratellanza cap. Stagilotti per Ancona con pozz. e lupini.
- Due Fratelli pad. Tomei per Livorno con legname e lana.
- Vittoria pad. Gennari per Ravenna con pozz.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Bahja 16 Ottobre* — Gli arrivi del nuovo raccolto zuccari sono quasi insignificanti, e vendonsi a 50 reis sopra gli ultimi corsi. Caffè e Cacao in rialzo.

Fernambuco 11 Ottobre — Da Col. 1. 600 a 1 850 che si era per i zuccheri greggi terrè, all'aroba, siamo saliti a 2. 250 e 2. 300; e per qualche partita per ispeculazione pare che si farà 2 560. Sembra che nei porti di Paraiba e Maccio non si avrà che una media. Da Maccio i zuccheri nuovi non si spediranno prima di Genajo, e il prezzo che si faceva per mascabadi era di 2. 200 (o s. 2016 d.)

S. Thomas 31 Ottobre — Da Portorico annunciisi raccolto non cattivo per i zuccheri. I possessori però non vogliono vendere sperando di far meglio degli attuali prezzi di P. 4 1/2 a 5 — I Caffè notansi 14 P.

Kingston (Giamaica) 26 Ottobre — Zuccheri ben tenuti. Si vendono i greggi a 22 s.

Barbadoes 27 Ottobre — L'aspetto del raccolto zuccherato è buono.

Londra 16 Novembre — L'aumento nei prezzi degli zuccheri viene motivato in un rapporto commerciale di Londra dall'asserzione che le attuali esistenze di zuccheri in Gran Bretagna e sul Continente sieno di 150,000 tonell. (450 milioni di lib. romane) minori di quelle dell'anno passato alla stessa epoca. Il mese di settembre, nel quale sogliono giungere i carichi più forti, non ha punto corrisposto alle aspettative, avendo questi importato in Inghilterra solo 34,650 ton., mentrechè in settembre del 1854 giungevano 77,300 ton. L'Inghilterra ha, cosa inaudita, spedito degli zuccheri in America e possiede in questo momento, ad onta delle considerevoli importazioni dal Continente, nominatamente da Havre, Nantes, Amsterdam e Trieste, un deposito appena sufficiente per 55 giorni di consumo (calcolato il giorno di consumo a 1140 ton.), mentre nell'anno antecedente i depositi coprivano 140 giorni di consumo. I bassi prezzi degli zuccheri nell'anno passato avevano indotto molti piantatori a ridurre le loro piantagioni e ad applicare i loro campi ad altre coltivazioni, mentre dall'altro lato il consumo dello zucchero, come di molti altri articoli di lusso, si trova in continuo e rapido accrescimento a malgrado degli alti prezzi dei commestibili.

Altra del 20 — In una operazione commerciale sullo zucchero tre o quattro speculatori hanno guadagnate in una mattina 100,000 lire per ciascuno, cioè 2,521,000 franchi.

Amsterdam 22 Novembre — Nella pubblica asta del 20 Settembre si praticarono i prezzi di fiorini 31. 1/4 a fior. 40 per i zuccheri greggi, e in quella di oggi le vendite avvennero con aumento di circa 25 per cento, e cioè di otto fiorini o poco sopra.

Avana 23 Ottobre — Lieve aumento ne' zuccheri. Bianco 9. 1/2 a 12 reis, Biondo 7 1/2 a 9 1/2, e Cucurucho 7 a 7 1/2.

Guadalupa 28 Ottobre — Deposito zuccheri ristretto. Alcuni lotti di mascabadi sono stati trattati a fr. 27.

Rio Janeiro 28 Ottobre — Notizie dall'interno fanno credere che il raccolto zuccheri a Bahja verrà considerevolmente ridotto. I bianchi rs. 390, e mascavati 2100 a 2150.

Marsiglia 27 Novembre — I pilè pronti stanno a 53 franchi. Per acconsigliare non vi sono venditori dopo gli ultimi affari che si fecero da fr. 50 a 51 per i primi quattro mesi dell'anno giacchè tutte le raffinerie sono sopraccariche di lavoro e d'impegni assunti.

SETE — Milano 25 Novembre — I prezzi in organzini e trame hanno progredito di mezza lira, e anche più, con brio d'affari. Le gregge sono ricercate, e le nostrane scarsissime. I detentori stanno in molto contegno. Le fabbriche sono quasi sfornite, e chi ha bisogno del nobile articolo compra pian piano per non mettere in maggiori pretese i possessori.

BORSE

Parigi 27 Novembre

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 91 — | Consol.ing.(aLondra il 27). 88 1/2

Trieste 26 Novembre

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 74 — | Agio dell'argento per cent. 14 1/2

Genova 27 Novembre

Parigi 30 g. „ 99 4/5 | Roma 30 g. „ 528 1/2

Livorno 29 Novembre

Roma 30 g. „ 620 — | Londra „ 29 3/5

Roma 30 Novembre 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	— —	99 60
Augusta 90 g.	— —	47 70
Bologna 30 g.	— —	99 60
Firenze „ „	— —	15 88
Genova „ „	— —	18 72
Lione 90 g.	— —	18 62
Livorno 30 g.	— —	15 93
Londra 90 g.	— —	470 50
Marsiglia „ „	— —	18 62
Milano met. 30 g.	— —	16 —
Napoli „ „	— —	88 30
Parigi 90 g.	— —	18 68
Trieste „ „	— —	42 —
Venezia met. 30 g.	— —	15 98
Vienna 90 g.	— —	42 —
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1855.	— —	82 75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 4 trimestre 1855.	— —	97 50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1855 Azioni di sc. 200.	— —	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Novem. 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1855, Azioni di sc. 100.	— —	68 —
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100.	— —	64 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	— —	21 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato	— —	38 —

LIVORNO 28 Novembre. Prezzi per ogni Sacco.

- Grani Teneri di Toscana bianchi l. 29. a 30.
 - » Egitto l. 19 a 20
 - » Maremma l. 25 a 28.
 - Granoni l. 16.
 - Rum lire 5 1/2 Gallone.
 - Zuccheri pilè: l. 45 a 49. lib. 100.
 - Piombi l. 27.
- MARSIGLIA — 28 Novembre.**
- Baccalari 3. e 4. q. f. 48. l. 100. K.
 - Pepe fr. 65.
 - Grani, Egitto fr. 39 la carica.
 - » teneri Spagna 1 q. fr. 53 a 59.
 - Zuccheri biondi tipo 13 fr. 47.
 - Vini f. 110. a 115. Bordolese.
 - Caffè S. Domingo fr. 68.
 - » Rio lavato fr. 80.
 - » S. Jago fr. 90.
 - Sevo fr. 75.
 - Maragnone fr. 74.

GENOVA — 27 Novembre

- Zuccheri pilè lire 46 a 49.
- » bianchi fernambuco l. 46.
- » Avana biondi 41 a 42.
- Cacciao Bahja soldi 12.
- Caffè fino portorico 16 soldi.
- » S Domingo soldi 12 1/2.

TRIESTE — 25 Novembre

- Grano Friuli f. 11. 35.
- Vino Ungheria f. 18.
- Zuccheri pesti Olanda f. 28 a 29. 1/4.
- Formentone Braila f. 6 a 6. 20.
- Olio puglia f. 30 a 31

LONDRA — 23 Novembre

- Cacciao Trinità 63.
- Zuccheri Olandesi 38 a 41.
- Sevo 72. a 73.

AMSTERDAM — 23 Novembre.

- Zuccheri biondi fior. 43 a 48 1/2.
- » raffinati fior. 47 a 50.

FANO — 27 Novembre.

- Grano sc. 9. 50.
- Granone sc. 5. 20.
- Olio lino sc. 9. 30.

CIVITAVECCHIA — 30 Novembre.

- Grano nostrale sc. 12 rub.

TERRACINA — 30 Novembre.

- Grano nuovo sc. 10. 50 a 11. R.
- Granone sc. 6. 30 R. di 790 l. circa.
- Favetta sc. 6. 75. R.
- Olio d'Oliva B. 28 il boc.
- » nuovo B. 25.
- Biada nuova sc. 4. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 29 Novembre

- Grano Sottomonte sc. 10.
- » Sopramonte sc. 10.
- Formentone Sottomonte sc. 5. 60 a 6.

RAVENNA — 26 Novembre

- Grano sc. 6. 30 il sacco di l. 410 R.
- Formentone sc. 3. 70 il Sacco.
- Bisone sc. 4 80
- Riso cima sc. 2. 80. id.
- » corpo con cima sc. 2. 50 id.
- Canepa grezza sc. 5. 50.
- Fagioli sc. 4. 30

FERRARA — 26 Novembre

- Grano sc. 21 a 25. 50 m. di L. 1460 r.
- Granone sc. 15. a 15. 50. id.
- Riso Fioretone 1.ª sorte sc. 3. a 3. 10.
- Avena sc. 10 70 il moggio.
- Fagioli bianchi sc. 14 a 14. 90.
- Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
- » naz. and. sc. 8. 20 id.
- Canapa sc. 5. 15 a 5. 60 lib. 100.
- Vino nero sc. 3 70 a 4. 40 mastello.

BOLOGNA — 26 Novembre

- Grani sc. 3. 50 la corba.
- Canape sc. 6. 30 a 6. 50.

ROMA — 30 Novembre Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione cond.

BESTIAME DI MATTIAZIONE

- Majali B. 52. a 72.
- Vitelle Campareccie B. 56 a 70
- Bovi romani B. 52 a 56 L. 10.
- » Perugini B. 50 a 65 id.
- Vacche Romane B. 50 a 56
- » perugine B. 50 a 56 id.
- Abbacchi di tutta stag. B. 32 a 35.

CEREALI

- Biada 1 q. sc. 5. 15 R. 5. Q. rase.

- » id. sc. 4. 50.
- Granoten 1 q sc 13. 40 cond.
- » 2. qualità sc 12 a 12. 85 cond.
- » tenerina nuova 1 q. sc. 12. 70.
- » 2 q sc. 11. 50
- » di Fuligno sc. 14 50 a 15. 50.
- » mesch. add. 1 q. sc. 13. 70.
- » delle marche sc. 12. cond.
- » di montagna sc. 10. 50 a 11.
- Riso 1. q. sc. 4.
- Farro sc. 1. 60.
- Granone 1. q. sc. 7.
- » 2 q. sc. 6. 40.
- Farinella di d. sc 1 20. a 1. 30.
- Farricello sc. 1. 10 a 1. 15.

COLONIALI

- Cacciao Brasile scadente sc. 10. 40.
- Caffè rio lavato sc. 12. 50.
- » Java mezzano sc. 12. 40.
- Zuccaro V. O. d'Olanda sc. 9. 40.
- » Mascavato sc. 7. 50.
- » Santos biondo sc. 7 80
- » Avana biondo sc. 8.

GENERI DIVERSI

- Formaggio fresco pecorino, tutta stagi ne sc. 4. 65.
- Salacche nuove ing. sc. 26' 20.
- » dette di Spagna lib. 850 sc. 20.
- Verderame B. 28.
- Vacche in Scorza B. 30.
- Zibibo sc. 16 a 20.
- Suola in vallonea sc 18.
- Lana magliolina bigia sc. 14.
- » Bast. Spag. sc. 23. 25.

LIQUIDI

- Olio fino mangiabile b. 28. a 31.
- » popone B. 27.
- Vino delle Marche sc. 124 80 a 128. cond.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE